

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA
N. 6 DI DATA 4 MARZO 2014**

Presidenza del Presidente Zeni

1. **Consultazioni sul disegno di legge n. 1-328 "Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale" (proponente signor Marini), secondo il seguente programma:**
 - **Fondazione AHREF;**
 - **Scuola di preparazione sociale;**
 - **Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, FENALT e DIRPAT;**
 - **Consiglio delle autonomie locali - Consorzio dei comuni trentini;**
 - **Associazione provinciale delle ASUC;**

2. **esame del disegno di legge n. 1-328 "Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale" (proponente signor Marini);**

3. **varie ed eventuali.**

Il Presidente apre la seduta alle ore 9.35. Sono presenti i consiglieri Simoni, Passamani, Maestri, che partecipa in sostituzione del consigliere Civico, e Fugatti. Per il servizio organi collegiali assiste la dott.ssa Elena Laner.

Intervengono il dott. Stefano Longano, firmatario del disegno di legge n. 1-328, accompagnato dal signor Andrea Bombonato, e la dott.ssa Elena Garbari, direttore dell'ufficio di supporto giuridico istituzionale.

Punto 1 dell'ordine del giorno: consultazioni sul disegno di legge n. 1-328 "Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge

elettorale provinciale" (proponente signor Marini), secondo il seguente programma:

- **Fondazione AHREF;**
- **Scuola di preparazione sociale;**
- **Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, FENALT e DIRPAT;**
- Consiglio delle autonomie locali - Consorzio dei comuni trentini;
- Associazione provinciale delle ASUC.

Il Presidente introduce il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il dott. Kettmaier ritiene il disegno di legge interessante, sebbene non tocchi il tema della democrazia on line. Nel trattare tale argomento distingue tra social network e media civici; i primi sono realizzati da imprese per finalità di profitto e non creano una comunicazione dialogica, tendendo invece a dividere, impostati sul criterio del "mi piace"; sono inoltre percepiti, soprattutto dai giovani, come uno strumento naturale in cui è insito il rischio che siano visti come unico strumento di partecipazione.

(Alle ore 9.40 entrano i consiglieri Borga e Kaswalder).

Il dott. Kettmaier spiega che i media civici, a differenza dei social network, sono ambienti dove le persone si confrontano su questioni di rilievo collettivo, assumendosi la responsabilità delle proprie affermazioni. Essi, prosegue, consentono di informarsi sulla contemporaneità e rendono possibili percorsi di conoscenza e partecipazione delle decisioni. Cita la recente esperienza del media civico adottato dal ministro Quagliariello in tema di riforme della pubblica amministrazione cui hanno partecipato 120 mila persone e in cui sono state escluse, perché poco consone, solo quattro discussioni; ne è derivato un report di circa 250 pagine che ha fornito osservazioni e proposte. Afferma che, in questo senso, i media civici costituiscono un'opportunità per i cittadini e per la democrazia di migliorarsi e di valorizzare la diversità, che in una società dove si innestano sempre più istanze, è un valore; non possono sostituire la democrazia ma aiutano a prendere decisioni in maniera più consapevole. Si instaura inoltre un patto civico con i cittadini che nasce dal loro impegno e dalla conseguente aspettativa di una sua valorizzazione.

Il Presidente ritiene il tema molto interessante e forse sviluppabile nell'ambito del disegno di legge. Osserva che fondamentale è chi decide il tema e come viene poi concretizzato l'apporto dei cittadini, e, quindi, che il sistema sia governato da un soggetto terzo.

Il dott. Kettmaier condivide che la terzietà è un aspetto essenziale per assicurare la partecipazione attiva dei cittadini poiché il tema può essere proposto a livello istituzionale, ma anche dagli stessi cittadini. La piattaforma di discussione inoltre pur portando il marchio della Provincia, non dovrebbe essere a questa vincolata.

Il dott. Longano chiede in che modo attraverso i media civici si arrivi alla decisione.

Il dott. Kettmaier spiega che per ogni istanza è previsto un solo commento mediante lo schema triangolare "ho capito, non ho capito, sono o non sono favorevole" da cui alla fine emergono le posizioni più cliccate, che elaborate da algoritmi semantici e successivamente da linguisti, diventano leggibili. La deliberazione conclusiva diventa decisione o parere a seconda del patto civico iniziale.

Il dott. Longano chiede quanto influisce sul processo il digital divide e quanto il sistema sia inclusivo.

Il dott. Kettmaier spiega che si osserva un deficit di partecipazione e non di informazione e in Trentino, in ogni caso, si registra un uso molto diffuso di internet. Aggiunge che i media civici costituiscono uno strumento di miglioramento della democrazia e attualmente si cerca di introdurre la consapevolezza nel mondo della scuola.

Il Presidente ringrazia e congeda il dott. Kettmaier. In attesa che intervengano i rappresentanti della Scuola di preparazione sociale dispone una breve sospensione dei lavori.

(La seduta è sospesa dalle ore 10.07 alle ore 10.15. Alle ore 10.07 esce il consigliere Kaswalder).

Alla ripresa dei lavori, il Presidente introduce i rappresentanti della Scuola di preparazione sociale:

- dott. Alberto Zanutto, presidente;
- Lucia Fronza Crepaz, consigliere;
- dott. Nicola Pietropoli, collaboratore.

Dispone la distribuzione della documentazione consegnata.

Il dott. Zanutto spiega brevemente le finalità e l'attività della Scuola.

La signora Fronza Crepaz osserva, in generale, che il disegno di legge è stato studiato con attenzione poiché tocca temi che rappresentano un'opportunità contro la sempre crescente disaffezione dei cittadini alla politica.

La signora Fronza Crepaz e il dott. Zanutto illustrano dunque le ragioni dell'importanza della partecipazione illustrando il documento acquisito agli atti della Commissione.

Il dott. Zanutto avanza alcune osservazioni sul disegno di legge n. 1-32. Evidenzia l'importanza dell'articolo 2 e del tema dell'educazione, sull'articolo 3 avanza invece un dubbio rispetto alla connotazione esclusivamente politica della nomina.

La signora Fronza Crepaz esprime dei dubbi rispetto all'iscrizione volontaria, che può non favorire il ricambio. Richiama ad esempio la legge sulla partecipazione adottata dalla regione Toscana che ha previsto anche un fondo per le l'attivazione delle procedure partecipative.

Il dott. Zanutto sottolinea l'importanza di assicurare massima pubblicità al percorso di costruzione dei processi partecipativi e suggerisce a tal proposito che nell'ambito della conferenza di informazione che si organizzerà sul tema si invitino il prof. Arena e il dott. Floridia che ha seguito e sviluppato il percorso normativo della citata legge della Toscana.

Il dott. Pietropoli spiega lo sviluppo dei processi di democrazia partecipativa, che attualmente sono al centro di un vivace dibattito. Cita in particolare l'esperienza della regione Toscana - da lui approfondita - e che ha portato nel 2007 ad una legge sulla partecipazione, nata proprio grazie ad un processo partecipativo dei cittadini. Afferma che alla base vi è stata un'intuizione politica e amministrativa sul valore dell'apporto sociale.

Il dott. Zanutto manifesta massima disponibilità della Scuola ad attivarsi sul territorio per la promozione della discussione. Ricorda la recente iniziativa "e tu cosa sei disposto a fare?" rivolta ai ragazzi alle prese con il primo voto.

Il consigliere Simoni ringrazia per l'importante lavoro presentato alla Commissione che sarà da parte sua oggetto di attenta valutazione. Considera che vi è un importante percorso da fare e recepisce in particolare l'esigenza di coinvolgimento del territorio e di rendere l'opinione pubblica protagonista.

(Alle ore 11.00 entra il consigliere Kaswalder).

La consigliera Maestri con riferimento al principio "potere sul tavolo" ricorda che in consiglio comunale sia il rapporto con le ASUC sia il rapporto con il consiglio delle donne non hanno dati buoni risultati di partecipazione a causa della scarsa possibilità di incidere tramite un parere ex post non vincolante. Considera invece che il concetto di "potere sul tavolo" richiama l'accessibilità ai luoghi decisionali, aspetto che ritiene da attuare tramite il disegno di legge in esame. Fondamentale - aggiunge - è infatti valorizzare la partecipazione dal basso affinché diventi proposta e non protesta come avviene ora.

Il consigliere Borga considerando che la partecipazione negli ultimi quindici anni è stata del tutto mortificata (ad esempio nelle scelte sulla gestione dei rifiuti) avanza dei dubbi rispetto all'educazione impartita dalle istituzioni. Si chiede dove nasca la convinzione sulla voglia di partecipazione e ritiene che non dipenda da internet o dal livello di scolarizzazione ma dal fatto che esistono minoranze attive più competenti, ma che non rappresentano il cittadino.

Il consigliere Simoni condivide quanto detto dal consigliere Borga.

La signora Fronza Crepaz precisa che non si intendeva fare riferimento ad uno stato che educa, ma alla promozione della partecipazione, ad esempio reintroducendo l'educazione civica nelle scuole. Aggiunge che nella società, nelle figure

quotidiane che ci circondano, vi è moltissima competenza, che potrebbe essere messa a frutto nelle scelte politiche.

Il dott. Zanutto conclude affermando che il concetto di potere sul tavolo non presuppone cessione di sovranità ma negoziazione, compartecipazione reciproca.

Il Presidente ringrazia e congeda i rappresentanti della Scuola di preparazione sociale.

(Alle ore 11.23 escono i consiglieri Borga e Maestri).

Il Presidente introduce:

- il signor Andrea Grosselli, responsabile dell'ufficio stampa della CGIL;
- il dott. Michele Zonta, dirigente segreteria FENALT;
- il dott. Marcello Mazzucchi, segretario generale DIRPAT.

Dispone la distribuzione del documento consegnato dalla FENALT.

Il signor Grosselli, evidenziata in premessa l'importanza di ragionare sulle forme di democrazia diretta per rinnovare il dibattito pubblico, riporta che da parte dei cittadini vi è una sentita richiesta di partecipazione per conoscere le ragioni e i modi delle decisioni pubbliche. Con riferimento al disegno di legge in esame ritiene particolarmente importanti i passaggi relativi all'istituto del referendum; con riferimento alle regole di individuazione del quorum considera che da un lato è innegabile che esso presenti degli effetti distorsivi, ma dall'altra non va dimenticato che può produrre l'effetto positivo di una maggiore consapevolezza di partecipazione e di voto. Suggerisce dunque di valutare con prudenza l'opportunità del quorum zero sperimentandolo magari in alcune materie.

Il dott. Zonta legge il documento consegnato alla Commissione.

(Alle ore 11.40 entra la consigliera Maestri).

Il dott. Mazzucchi considera che un disegno di legge che amplia la partecipazione dei cittadini è facilmente condivisibile, ma avverte che è altrettanto facile cadere in facili entusiasmi ed eccessi. Condivide dunque i passaggi che promuovono la formazione e la sensibilità democratica dei cittadini, mentre riserva qualche dubbio ad altri istituti che paiono avere un peso gestionale eccessivo, riferendosi in particolare all'istituto dei pritani. Declinerebbe inoltre le iniziative private in termini di possibilità e non di dovere. Sul tema del quorum condivide l'ipotesi del quorum zero ritenendolo un incentivo alla partecipazione. Rispetto all'articolo 45 che introduce limiti ai mandati politici non comprende il motivo per differenziare il ruolo del Presidente della Provincia e dei consiglieri.

Il Presidente ringrazia e congeda i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Punto 2 dell'ordine del giorno: esame del disegno di legge n. 1-328 "Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell'iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale" (proponente signor Marini).

Il Presidente comunica che il disegno di legge sarà nuovamente posto all'ordine del giorno dopo l'esame della manovra finanziaria di assestamento del bilancio; propone di valutare l'ipotesi di promuovere un incontro con un rappresentante della regione Toscana in merito all'attuazione della locale legge sulla partecipazione. Riterrebbe inoltre di promuovere un ulteriore incontro con ASUC e Consiglio delle autonomie locali. In risposta al dott. Longano in merito alla richiesta di indizione della conferenza di informazione afferma l'esigenza di chiarire alcuni passaggi tecnici.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 11.55.

Il Segretario
- Gianpiero Passamani -

Il Presidente
- Luca Zeni -

EL/mp